



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

PQA

Presidio di Qualità
Università degli Studi di Palermo

LINEE GUIDA (*)
DELL'ATENEO DI PALERMO PER IL RIESAME DEI
CORSI DI STUDIO:
SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE

(Approvate dal Presidio di Qualità di Ateneo il 5.10.2017 – Versione aggiornata al 13.09.2021)

(*) Le Linee guida sono, per loro natura, suscettibili di modifiche in base agli aggiornamenti forniti dall'ANVUR

Premesse

Le presenti Linee guida si inscrivono nel sistema di assicurazione della qualità (AQ) elaborato dall'Ateneo e, con particolare riferimento alla qualità della didattica, sono funzionali al miglioramento della stessa e del rafforzamento della responsabilità verso l'esterno.

Secondo le "Linee guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari" esitate dall'ANVUR nell'agosto 2017 "qualità" indica il grado con cui gli Atenei realizzano i propri obiettivi didattici, scientifici e di terza missione.

L'assicurazione della qualità nei corsi di studio garantisce un contesto di apprendimento nel quale il contenuto dei corsi, le opportunità di apprendimento e le strutture didattiche siano adatte allo scopo. Essa è elemento fondamentale ai fini dell'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio, il quale consiste nella verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte.

L'accreditamento è regolato dal d.lgs. n. 19/2012, in attuazione della legge n. 240/2010.

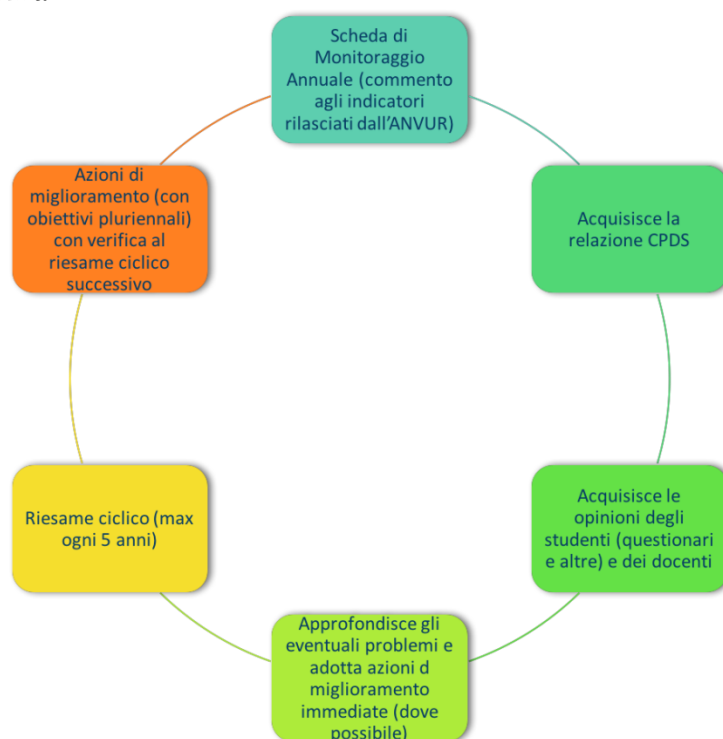
L'accreditamento periodico consiste nella verifica da parte dell'ANVUR della persistenza dei requisiti che hanno condotto all'accreditamento iniziale e del possesso di ulteriori requisiti di qualità, efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Il sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accredimento) applica un modello di Assicurazione della Qualità (AQ) fondato su procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento delle attività formative e scientifiche degli Atenei.

L'autovalutazione è, pertanto, elemento cruciale di tale sistema e costituisce un momento significativo di esercizio da parte degli Atenei – e, al loro interno, dei singoli corsi di studio – di autonomia responsabile.

L'autovalutazione e la valutazione interna sono, secondo il d.lgs. n. 19/2012, attività istituzionali e devono seguire metodologie, criteri e indicatori elaborati dai singoli Atenei in armonia con quelli definiti dall'ANVUR.

Esaurita la fase di progettazione e di accreditamento iniziale, il ciclo di AQ del CdS è sintetizzato nel seguente diagramma:





Aspetti generali

Il Riesame è parte di un processo periodico e programmato di autovalutazione del Corso di studio, che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, l'efficacia del modo con cui il corso è gestito, la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti al fine di adottare interventi correttivi e migliorativi.

La predetta attività di autovalutazione si concretizza in due documenti: Scheda di Monitoraggio annuale e Rapporto di Riesame ciclico. Mentre il primo coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, il secondo abbraccia l'intero progetto formativo.

Si ricorda che la scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e la Scheda di Monitoraggio Annuale costituiscono i due documenti fondamentali dell'autovalutazione annuale. L'insieme di queste coppie, per un congruo numero di anni successivi, unitamente al Rapporto Ciclico di Riesame (RCR), consente di verificare la solidità e l'effettivo funzionamento del sistema di AQ del CdS e l'efficacia delle azioni adottate per garantirli

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE (SMA)

Nell'ambito della revisione del sistema AVA, la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ha sostituito il Rapporto Annuale di Riesame (RAR).

La SMA va redatta con cadenza annuale, su modello predefinito dall'ANVUR, sulla base di quanto emerge dall'analisi di dati quantitativi e di indicatori da essi derivati, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti.

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) si compone di

- una parte precompilata contenente dati forniti da ANVUR, relativi al CdS e suddivisi in sei gruppi di indicatori;
- un commento redatto dal CdS.

Il CdS, pertanto, dovrà compilare il box finale relativo a "COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE".



Il commento agli indicatori dovrà evidenziare l'eventuale riconoscimento di criticità maggiori che richiederebbero la necessità di un approfondimento attraverso l'anticipazione del Riesame ciclico successivo.

Per favorire un utilizzo di dati il più possibile corretti e aggiornati, l'ANVUR rilascia trimestralmente i valori degli indicatori per il monitoraggio annuale dei corsi di studio e di quelli relativi agli atenei, e precisamente alla fine dei mesi di a marzo, giugno, settembre e dicembre.

La scadenza interna di compilazione delle SMA è fissata entro ottobre dell'anno di riferimento, secondo una tempistica, definita annualmente dal PQA e comunicata ai CdS, per consentire alle CPDS di consultare le SMA definitive nel Portale della SUA-CdS in tempo utile alla redazione della Relazione annuale, che prevede che le CPDS analizzino, tra le altre cose, la completezza e l'efficacia del monitoraggio annuale dei CdS basandosi sulle SMA più recenti.

Responsabilità

In accordo con quanto riportato nel D.R. n. 3052/2016 del 21/07/2016 "Sistema di Governance e di Gestione dell'Assicurazione di Qualità dei Corsi di Studio" <<http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>>, la Scheda di Monitoraggio Annuale viene redatta dalla Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse (CAQ-CdS), sotto la responsabilità del Coordinatore del CdS, ed approvata dal Consiglio di CdS di classe/interclasse.

Fonti per la costruzione del Database

Tra le banche dati utilizzate dall'ANVUR, la principale è l'Anagrafe Nazionale degli Studenti (ANS), da cui si attingono tutte le informazioni relative alle caratteristiche di accesso degli immatricolati/iscritti, di percorso ed esito delle carriere degli studenti universitari.

Altre fonti:

- SUA CdS (per le informazioni relative al singolo corso di studio);
- DB Ruolo docenti (per le informazioni relative al personale docente);
- VQR (per l'indicatore sulla qualità della ricerca dei docenti dei corsi LM);



- AlmaLaurea (per gli indicatori riferiti all'occupazione dei laureati a 1 e a 3 anni dal titolo e alla soddisfazione dei laureandi circa il proprio corso di studio).

Struttura della Scheda di Monitoraggio Annuale

La Scheda di Monitoraggio Annuale contiene una prima sezione di informazioni riassuntive di contesto, ricavate dalla SUA-CdS e dall'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), seguita da sei gruppi di indicatori quantitativi:

1. indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016),
2. indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016),
3. ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016),
4. indicatori relativi al percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento),
5. indicatori relativi alla soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento),
6. indicatori relativi alla consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento).

Come riportato nel documento AVA del 10.08.2017, tali indicatori vanno intesi come campanelli d'allarme e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica.

L'ANVUR ha preferito non individuare valori di soglia per i diversi indicatori, in modo da consentire agli atenei di definire autonomamente i propri obiettivi e scegliere, all'interno del set proposto, su quali indicatori quantitativi misurarsi.

La SMA è strutturata secondo il format ANVUR, allegato 6.1. alle Linee Guida AVA 2 del 10/08/2017, accluso alle presenti linee guida.

La Scheda del Corso di Studio si presenta già con una serie di informazioni generali per poi schematizzare i dati in forma tabellare visualizzabili, oltre che su WEB, anche in formato PDF (LINK in testa alla pagina) o in formato CSV/Excel (LINK in coda).

Nel campo di testo si dovrà riportare un sintetico commento agli indicatori, evidenziando sia i miglioramenti rilevabili, sia, soprattutto, l'individuazione di eventuali criticità maggiori che richiedono di essere approfondite attraverso un'autovalutazione per individuarne le cause e definire le necessarie azioni correttive in chiave di anticipazione del Riesame Ciclico (RCR) successivo.



Per quanto riguarda le Lauree e le Lauree Magistrali a ciclo unico si sottolinea che gli immatricolati puri (contrassegnati con il doppio asterisco **) rappresentano un sottoinsieme degli immatricolati con le seguenti caratteristiche: sono iscritti per la prima volta ad un CdS, con data anteriore al 31.10 di ogni anno (anche eventuali passaggi entro questa data) e con crediti pregressi minori o uguali a 12.

L'identificazione di tale sottoinsieme consente dal punto di vista metodologico di misurare in modo più attendibile la qualità della didattica (nelle sue molteplici dimensioni). Infatti, si tratta di studenti che non sono mai stati iscritti ad un CdS e hanno verosimilmente frequentato fin da subito i corsi relativi allo specifico CdS.

Indicazioni per redigere il commento agli indicatori

Ferma restando l'opportunità di monitorare tutti gli indicatori, ciascun CdS può focalizzare la propria analisi su un sottoinsieme di indicatori ritenuti più significativi, motivandone la scelta in relazione alle proprie caratteristiche e ai propri obiettivi, nonché agli obiettivi dell'Ateneo e di Dipartimento (cfr. [Piano Strategico di Ateneo 21-23](#) e [Piano integrato 19-21](#)).

Indicatori Piano strategico 2021-23 e integrato 2020-22:

- Immatricolati/ iscritti al 1 anno LM
- Laureati in corso (iC02 e iC22)
- Tasso Occupazione a un anno dalla laurea LM e LMCU (iC26, iC26bis, iC26ter)
- Studenti con almeno 40 CFU acquisiti dopo il primo anno (iC16)
- Percentuale di abbandoni al primo anno (iC14)
- CFU acquisiti all'estero (iC10)

Inoltre, si raccomanda di considerare gli indicatori collegati alle criticità evidenziate nelle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e nelle Relazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

L'insieme di indicatori offre la possibilità di operare diversi tipi di confronti:

- 1) i valori dei singoli indicatori sono calcolati con riferimento a tre anni accademici (o coorti di immatricolati), rendendo immediata l'individuazione di trend interni alle strutture.



- 2) per ciascun indicatore sono forniti valori medi riferiti ai corsi di studio della stessa classe di laurea: a) nel medesimo Ateneo; b) nell'area geografica in cui insiste il Corso di Studio; c) in Italia.

Il CdS deve individuare gli indicatori critici, messi in luce da eventuali significativi scostamenti rispetto alle medie nazionali, di area geografica, oppure da un trend significativamente negativo. A tal fine è consigliabile analizzare eventuali indicatori correlati e/o complementari, procedendo ad una valutazione complessiva e contestualizzata (come nell'esempio sotto riportato).

Esempio:

1. Il CdS riscontra che la percentuale di studenti che passano al secondo anno con almeno 40 CFU è decisamente inferiore alla media nazionale e/o di area.
2. Verificare anche l'indicatore riferito agli studenti che passa al secondo anno avendo acquisito almeno 1/3 di CFU.
3. Dall'analisi degli indicatori negli anni si può evidenziare tuttavia un trend positivo con aumento costante e significativo nel triennio.

Nel commento, il CdS dovrà evidenziare che esiste un trend positivo, in quanto aumenta il numero di CFU acquisiti dagli studenti (è possibile anche riportare, brevemente, se sono state intraprese misure di miglioramento negli ultimi anni).

4. Se i dati non presentano trend positivi, il CdS dovrà evidenziare la criticità della situazione e conseguentemente individuare azioni correttive da intraprendere.

Si ricorda, inoltre, che è necessario:

- considerare solo azioni effettivamente applicabili;
- indicare brevemente l'area di intervento dell'azione, gli obiettivi, le modalità di realizzazione e di monitoraggio, il responsabile, le risorse necessarie alla sua realizzazione;
- evitare di riportare azioni senza nessi con le criticità evidenziate, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da risorse e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.



- E' possibile inserire tra le azioni correttive da intraprendere anche azioni già intraprese nell'anno precedente che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In questo caso dovranno essere indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali o nei piani di azione che ne rendono prevedibile l'efficace conclusione.

Con riferimento agli obiettivi è opportuno che tutti i CdS, a conclusione dell'analisi dei dati, definiscano le priorità di intervento fissando per gli indicatori correlati dei valori target di riferimento (valori quantitativi e tempi di conseguimento).

Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati si raccomanda di riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi, non inserendo tabelle o figure e rispettando l'ordine delle sezioni proposto da Anvur (Gruppo A, Gruppo B, Gruppo E ...). Si eviti inoltre di riportare interi elenchi o collezioni di dati. Le fonti possono essere richiamate tramite il collegamento ipertestuale ad altre pagine relative al CdS presenti sul sito UNIPA.

Qualora il CdS individui eventuali valori ritenuti anomali negli indicatori (numeratori/denominatori che li compongono) dovrà segnalare il problema al Presidio di Qualità. A seguito delle verifiche sui dati effettuate, se il problema è confermato, si dovrà formulare un commento ad hoc nella SMA.

Indicazioni tecniche

La compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale avverrà direttamente nell'ambiente SUA-CdS.

Si ricorda che la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale non è richiesta per i corsi di studio di nuova attivazione oppure in via di disattivazione (non è quindi necessario procedere alla compilazione del Quadro Commenti anche se la Scheda è presente sul sito).



Per i Corsi di Studio che sono stati oggetto di fusione/trasformazione è opportuno che la Scheda di Monitoraggio sia redatta dal Corso che risulta attivato nell'Offerta Formativa dell'anno di riferimento con una programmazione completa.

Se il corso di studi è stato attivato da meno di 3 anni, si considererà solo il biennio o l'anno precedente specificando l'impossibilità di effettuare analisi di trend.